

Audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Comitato XX - Attività predatorie della criminalità organizzata durante l'emergenza sanitaria.

Roma, 15 ottobre 2020

Dr. Andrea Bosi (Vicepresidente di Avviso Pubblico)

Dr. Pierpaolo Romani (Coordinatore nazionale)

Gentile Presidente Lattanzio,

Gentili Deputati e Senatori,

desideriamo, anzitutto, rivolgere a tutti voi e alla Commissione parlamentare antimafia nel suo insieme, un sentito ringraziamento per avere convocato quest'oggi Avviso Pubblico per ascoltare alcune nostre riflessioni in merito all'agire delle mafie nel tempo della pandemia insieme all'illustrazione delle attività che abbiamo messo in campo in questi mesi così difficili e complessi per sostenere la nostra rete di Enti Locali e Regioni.

Avviso Pubblico è un'associazione che dal 1996 ad oggi ha messo in rete più di 450 Enti locali e 10 Regioni, i cui amministratori, appartenenti a tutte le forze politiche, hanno deciso di impegnarsi concretamente per promuovere la cultura della legalità, della trasparenza e della cittadinanza responsabile, quali strumenti di prevenzione e contrasto alle mafie e alla corruzione.



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

La nostra Associazione, fin dalle prime settimane di diffusione del virus Covid-19, ha dedicato una particolare attenzione alle criticità innescate dalla pandemia in tema di infiltrazioni mafiose nell'economia legale e negli Enti locali, nonché all'aumento del consenso sociale di cui godono le organizzazioni criminali, tutte fattispecie oggetto dei lavori di questo Comitato.

Nel corso di questi mesi abbiamo raccolto i numerosi segnali di allarme provenienti dalle Istituzioni, dal Ministero dell'Interno, dal Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dalle relazioni degli organi investigativi come la DIA e delle principali Authority come l'ANAC e la UIF di Banca d'Italia.

Istituzioni, organi di vigilanza e forze investigative hanno denunciato all'unisono la possibilità che la crisi economica innescata dal Covid-19 potesse rappresentare un terreno estremamente fertile per la criminalità organizzata al fine di espandere le proprie sfere d'influenza.

In questo contesto, la preoccupazione principale di Avviso Pubblico è stata – ed è tuttora – quella di unire la conoscenza delle dinamiche di azione criminale e dei rischi ad essa connessi con la messa a disposizione di strumenti e di momenti di formazione per gli amministratori locali, i dirigenti e i funzionari della Pubblica Amministrazione.

Di seguito si fornisce un dettaglio delle attività svolte.



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

Attivazione di una sezione del sito internet su “Mafie e Coronavirus”

Avviso Pubblico ha ritenuto importante raccogliere tutti i rapporti e le relazioni ufficiali, insieme ai vari DPCM e agli altri provvedimenti emessi in questi mesi, in una **nuova sezione del suo sito internet, denominata “Mafie e Coronavirus”**, mettendoli a disposizione dei cittadini e della propria rete di Enti Locali e Regioni, nella convinzione che la conoscenza sia un elemento fondamentale di una seria e concreta azione di prevenzione.

Incontri con i Prefetti

Dopo la diffusione della circolare del Ministro dell’Interno del 10 aprile 2020, che invitava le Prefetture ad istituire delle cabine di regia territoriali, **Avviso Pubblico ha scritto ai Prefetti italiani** per manifestare la sua disponibilità a collaborare mettendo a disposizione la propria rete di Enti Locali e Regioni per raccogliere e diffondere informazioni e segnalare criticità e buone prassi messe in atto dai Comuni. Diversi Prefetti hanno risposto alla missiva inviata da Avviso Pubblico ed alcuni di loro – tra cui: Brescia, Milano, Mantova, Verona, Verbano-Cuso-Ossola, Foggia, Bari – hanno incontrato i dirigenti, nazionali e locali, dell’Associazione.

Attività e strumenti di prevenzione dell’usura

Un tema su cui l’Associazione ha deciso di attivarsi su stimolo dei propri associati è stato quello dell’**usura**, che possiamo considerare un’arma estremamente pericolosa in mano alle organizzazioni criminali, che la stanno usando sia per acquisire attività produttive e commerciali che soffrono di mancanza di liquidità, sia nei confronti delle famiglie duramente colpite dalla crisi economica. L’usura, per le mafie, è un grimaldello utile non solo per scassinare il tessuto economico e riciclare denaro frutto di attività illecite, ma



anche per creare consenso e tessere relazioni, a loro volta determinanti per provare a sedersi al tavolo degli aiuti europei attesi per il 2021, il cd. “Recovery Fund”.

Lo hanno evidenziato poche settimane or sono anche il Ministro dell’Interno Luciana Lamorgese e il Prefetto Annapaola Porzio, in occasione della presentazione della Relazione sulle attività svolte nel corso della pandemia dal Commissario straordinario del Governo.

Sono state numerose in tal senso le sollecitazioni provenienti dal Viminale che, fin dalla Direttiva inviata ai Prefetti il 10 aprile scorso sul “Monitoraggio del disagio sociale e attività di prevenzione dei fenomeni criminosi”, ha messo in guardia i funzionari pubblici sulla imprescindibilità di “intercettare per tempo - e anticipare, se possibile, nella risposta - le criticità che la complessa situazione può generare nelle singole realtà”.

Indicativi in tal senso i primi dati relativi ai reati commessi durante il lockdown, forniti dal Ministero dell’Interno, che in primavera segnalavano un aumento dei casi di usura su tutto il territorio nazionale (+9,6%), a fronte di un crollo generalizzato degli altri reati.

Per rispondere a questa evidente criticità, Avviso Pubblico ha organizzato per i propri Enti soci una serie di iniziative, allo scopo di fornire loro strumenti utili per prevenire e contrastare l’usura sui territori. Tra queste attività si segnalano:

- un seminario online con il Commissario del Governo, il Prefetto Porzio, con il Presidente di SOS Impresa, Luigi Cuomo;
- un volantino informativo da distribuire ai cittadini e ai titolari di attività commerciali, in cui sono state fornite indicazioni precise per richiedere aiuto e sostegno, sia a livello nazionale che locale. Sono state segnalate anche buone prassi messe in atto da alcuni enti locali (Es. i Treviso Bond attivati dal Comune);



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

- un Vademecum rivolto agli Enti Locali per fornire indicazioni concrete e informazioni utili a tutti gli amministratori, affinché essi possano mettere in atto buone prassi, collaborando in rete con altre Istituzioni, la magistratura, le forze di polizia e le associazioni di categoria. Tra queste buone prassi si indicano, in particolare: l'attivazione di sportelli comunali e infracomunali; la stipulazione di protocolli d'intesa; la collaborazione con le Prefetture; il monitoraggio dei passaggi di licenze commerciali; l'attivazione di campagne di comunicazione mirate.

Attività e strumenti di prevenzione in materia di gioco d'azzardo on line

Un altro fenomeno sul quale Avviso Pubblico ha posto la sua attenzione durante il lockdown è stato quello del **gioco d'azzardo on line**, un settore sul quale le mafie hanno deciso di investire. Tenuto conto dei provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità rispetto a questo comparto e considerato l'obbligo di rimanere in casa per un prolungato periodo di tempo, come evidenziato anche da alcuni articoli di stampa, diverse persone hanno iniziato a giocare d'azzardo collegandosi alla rete, spesso senza essere consapevoli dei pericoli insiti e nascosti che si celano dietro questa modalità di gioco. Per questo motivo, Avviso Pubblico ha redatto e distribuito tramite il suo sito internet e i suoi social network un Vademecum, fornendo delle indicazioni precise per giocare responsabilmente evitando truffe e situazioni critiche e pericolose.

Attivazione del progetto #contagiamocidicultura

Con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza, Avviso Pubblico ha attivato un progetto denominato #contagiamoci di cultura, che si è caratterizzato per l'organizzazione di videoconferenze settimanali sul tema "Le mafie al tempo del Coronavirus" unitamente alla presentazione di libri sui temi trattati dall'Associazione. Alle videoconferenze hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, magistrati, investigatori, imprenditori,



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

docenti universitari. Tutti gli incontri sono stati registrati e postati sul canale YouTube di Avviso Pubblico registrando un numero particolarmente elevato di visualizzazioni.

Monitoraggio delle minacce ed intimidazioni verso gli amministratori locali

Da nove anni, Avviso Pubblico ha acceso un faro sul fenomeno delle minacce e delle intimidazioni rivolte agli amministratori locali, redigendo annualmente un Rapporto intitolato “Amministratori sotto tiro”. Nell’ultimo rapporto, riguardante il 2019 e presentato alla presenza del Ministro Lamorgese a giugno di quest’anno, l’Associazione ha censito 559 casi, uno ogni 15 ore. Tali minacce e intimidazioni, denunciate pubblicamente da Avviso Pubblico, non sono mancate anche durante il periodo del lockdown, in particolare quando gli amministratori locali hanno attivato specifici controlli legati alla distribuzione di risorse materiali e finanziarie. Sul punto si richiama l’attenzione del Comitato e della Commissione affinché sui territori da parte delle autorità preposte sia garantita la dovuta protezione agli amministratori minacciati ed intimiditi.

Manifesto/appello #Giustaitalia

Consapevole del fatto che sovente i periodi emergenziali possono trasformarsi in occasioni per fare affari da parte delle mafie, durante il lockdown Avviso Pubblico ha promosso con Libera, Legambiente, Cgil, Cisl, Uil e numerose altre associazioni un Manifesto denominato “#Giustaitalia – Patto per la Ripartenza”: 18 proposte concrete rivolte al Governo e al Parlamento, suddivise in tre aree strategiche, per mettere al centro i diritti sociali, assicurare la trasparenza nella gestione degli appalti, prevedere la tracciabilità del sostegno alle imprese, applicando senza scorciatoie le norme che già esistono.



Proprio in tema di appalti, tracciabilità e applicazione delle norme i promotori del Manifesto hanno avanzato delle proposte emendative al cd. Decreto Rilancio durante l'iter della conversione in legge. Proposte che sono state perlopiù accantonate.

Anche in merito al cd. Decreto Semplificazioni, come promotori di "GiustaItalia" abbiamo manifestato preoccupazione per alcune misure contenute nel testo, come il ricorso diffuso alla figura dei commissari, alla procedura dell'affidamento diretto fino a 150mila euro e le procedure semplificate dei controlli antimafia.

Sappiamo che non è semplice coniugare velocità e controllo ma, dal nostro punto di vista, va fatto ogni sforzo in questo senso. A tal fine, vale la pena ricordare che in tema di semplificazioni e velocizzazione degli appalti, l'Autorità Nazionale Anticorruzione aveva messo a disposizione già nel mese di aprile un Vademecum e un dettagliato documento sulle disposizioni acceleratorie e di semplificazione, già presenti nel Codice dei Contratti.

Sempre in tema Covid-19 l'ANAC nel mese di agosto ha pubblicato i risultati di un'indagine conoscitiva sugli affidamenti effettuati nel periodo di picco del fenomeno, relativo alle forniture di servizi sanitari connessi al trattamento ed al contenimento dell'epidemia – per un valore pari a circa 6 miliardi di euro - evidenziando in merito diverse criticità tra cui:

- variabilità elevata dei prezzi, con particolare riferimento a quelli delle mascherine;
- frequente esito negativo delle verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale (art. 80 del d.lgs. 50/2016);
- frequente inaffidabilità dell'offerente che non ha fornito idonee garanzie di competenza tecnica e solidità economico-finanziaria;
- frequente mancato rispetto dei tempi previsti per il completamento delle forniture;



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

- frequente mancato rispetto delle condizioni contrattuali relativamente a difformità qualitative e/o quantitative delle forniture e, talvolta, conseguente risoluzione contrattuale attivata dalla committenza.

Tutte le criticità, gli allarmi e i moniti sopra evidenziati stanno purtroppo trovando riscontro in alcuni dati oggettivi.

- In tema di antiriciclaggio, rispetto al primo semestre del 2019, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ha visto le segnalazioni di riciclaggio aumentare di quasi il 5% nei primi sei mesi del 2020, per un totale di 52.558 unità.
- Secondo quanto riportato da un'inchiesta pubblicata dal quotidiano *La Repubblica* lo scorso 12 ottobre, le interdittive antimafia nel 2020 sarebbero aumentate del 25%: 1.400 dall'inizio dell'anno, una media di 150 al mese, cinque al giorno.

Questi dati evidenziano come la maggior parte delle aziende interdette sono site nelle regioni dove sono nate le mafie storiche del nostro Paese – nell'ordine Calabria, Campania e Sicilia – ma, a seguire, vi sono regioni come Lombardia ed Emilia-Romagna, tra i territori più ricchi del Paese e laddove le indagini di magistratura e forze dell'ordine hanno dimostrato, nel recente passato, un radicamento di stampo mafioso.

Anche i settori che le interdittive mostrano essere i più esposti, ricalcano fedelmente gli allarmi lanciati ad inizio pandemia dalle Istituzioni e segnalati anche da alcuni amministratori locale della rete di Avviso Pubblico: ristorazione, settore turistico-alberghiero, agroalimentare, grande distribuzione, edilizia, sanità privata.

Mafia, economia e imprese: progetto con la Camera di Commercio di Verona

Tra pochi giorni partirà un progetto di Avviso Pubblico con la Camera di Commercio di Verona. Il progetto è nato dopo un convegno svolto nel marzo 2019 sul tema "Mafie ed economia", a cui ha partecipato anche il Presidente della Commissione parlamentare



antimafia, Sen. Nicola Morra. Una spinta decisiva alla sua realizzazione è giunta dopo il verificarsi di recenti inchieste giudiziarie che hanno evidenziato una radicata presenza mafiosa, in particolare della ‘ndrangheta e della camorra, nell’economia locale e i ripetuti allarmi lanciati dai rappresentanti dei commercianti e di alcune categorie imprenditoriali, in particolar modo dopo lo scoppio della pandemia.

Nell’ambito del progetto, che prevede la nascita di una “Consulta della legalità” formata dai rappresentanti di tutte le categorie presenti nella Camera di Commercio, Avviso Pubblico curerà la realizzazione di un percorso di formazione unitamente ad una serie di strumenti che permettano alle categorie produttive di segnalare criticità e rischi, in forma protetta, ad una rete di soggetti istituzionali preposti a garantire i controlli di legalità e sicurezza sul territorio.

Il fine del progetto è quello di costruire una “rete di legalità organizzata” al fine di difendere l’economia sana dagli attacchi delle mafie che, come evidenziato nelle pagine precedenti, mirano a trasformare la crisi generata dal Covid-19, che sta investendo tante persone oneste, in una loro illecita opportunità.



SEDE LEGALE
Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA
Via N. Bixio, 5
00185 Roma

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977